

**FINANZA PUBBLICA.** Il dirigente di Palazzo Trissino richiamato a Roma

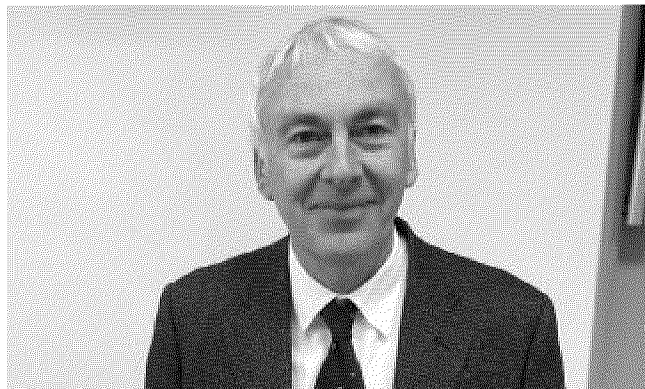
# Il ragioniere vicentino arruolato dal Ministero

Mauro Bellesia fa di nuovo parte dell'Osservatorio del Viminale per la finanza e la contabilità degli enti locali

Roberta Labruna

Il primo è stato Enzo Bianco, l'ultimo Angelino Alfano. In mezzo ci sono stati altri quattro ministri dell'Interno e tutti hanno deciso di puntare su di lui. Mauro Bellesia, ragioniere capo di palazzo Trissino, ritorna a sedersi al tavolo dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, dopo averne già fatto parte dal 2000 al 2009.

«È un incarico prestigioso ed è per me una grande soddisfazione essere stato ancora una volta riconfermato. Ai lavori dell'Osservatorio porterò l'esperienza maturata a Vicenza», spiega il dirigente. E in città, va precisato, Bellesia



Mauro Bellesia, ragioniere capo del Comune

rimarrà e continuerà a fare il proprio lavoro nel suo ufficio al secondo piano di palazzo Trissino. Nella capitale ci andrà all'occorrenza.

Cambiano dunque i governi, cambiano le casacche di partito, ma la certezza è che Roma per dare forma alla squadra dei diciotto componenti di questo organismo – scelti tra dirigenti dello Sta-

to, esperti e professori universitari – guarda sempre al Comune di Vicenza in generale ed a uno dei suoi dirigenti di peso in particolare. È accaduto anche questa volta. Dopo un vuoto lungo sette anni, il ministero dell'Interno ha infatti ricostituito da poco questo osservatorio – al quale spetta il compito di promuovere l'adeguamento e la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali e di monitorare la situazione della finanza pubblica locale attraverso studi ed analisi – che si riunisce periodicamente a palazzo del Viminale. Dove ieri si è recato Bellesia, per l'insediamento ufficiale.

«Che cosa farò di preciso? Noi – spiega il ragioniere capo di palazzo Trissino – dovremo fare verifiche e statistiche sull'andamento finanziario degli enti locali». Detto in altre parole. Questo organismo consultivo si pone «come mediatore tra i Comuni e gli uffici ministeriali, cui tocca il compito di occuparsi delle leggi». Insomma, l'Osservatorio è uno strumento in più a disposizione delle amministrazioni locali che debbono far tornare i propri conti e districarsi tra i problemi di cassa e la via crucis fatta di normative di difficile interpretazione.

E la città del Palladio, in questo senso, «è stata sempre negli anni un Comune virtuoso. Il nostro, rispetto a come si gestisce un ente locale, è un modello positivo ed un esempio da seguire». •

